PALAZZO ARENGARIO

VIA MARCONI 1 ANGOLO PIAZZA DUOMO
MILANO

mostra personale di:

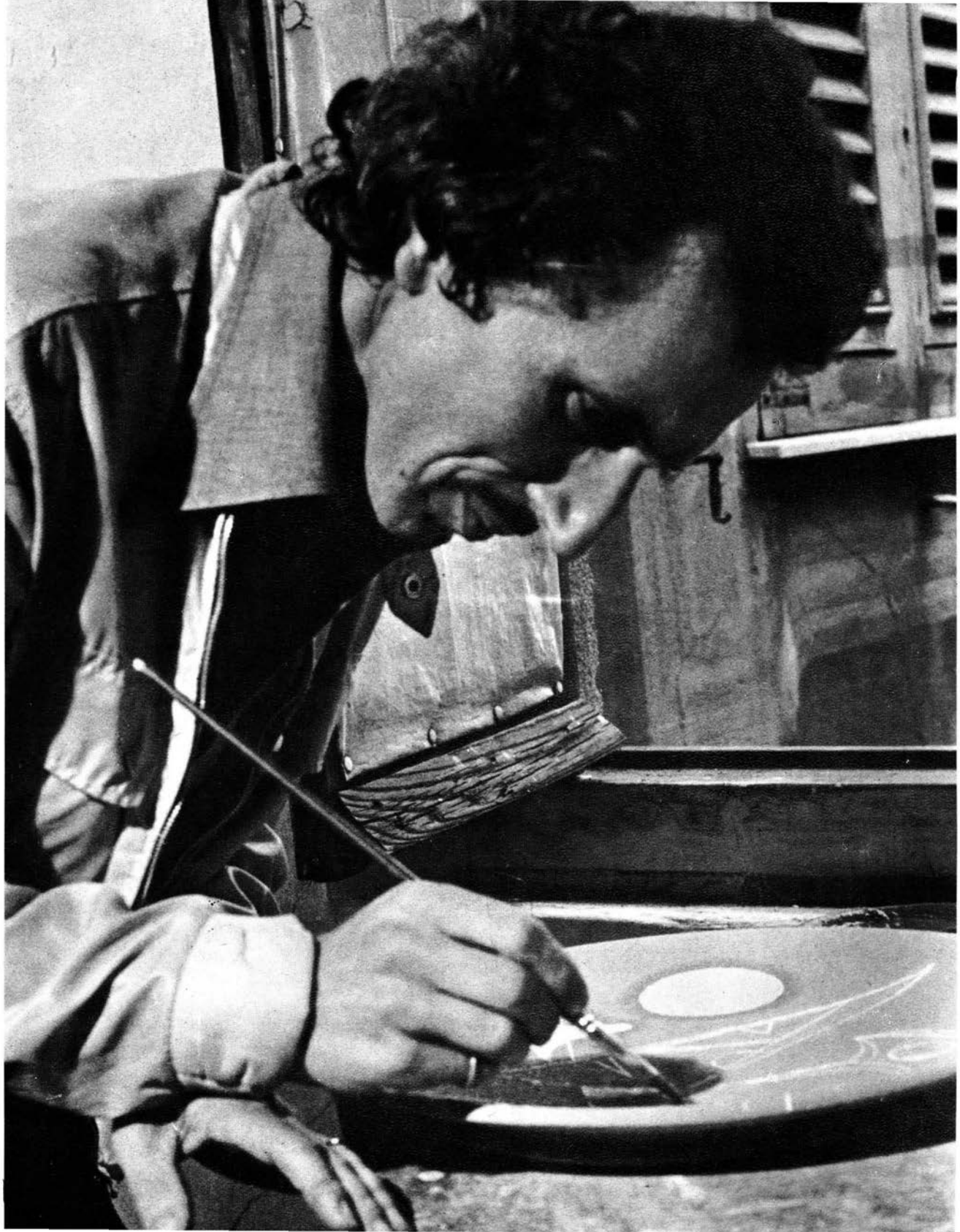
PINO GRIONI

dal 1° al 15 Dicembre 1979

inaugurazione sabato 1° Dicembre 1979 ore 18

ORARIO - Tutti i giorni dalle ore 10-12,30 - 14,30-19

PINO GRIONI



PINO GRIONI

Nato a Castiglione D'Adda (Milano), ha frequentato l'Accademia « Cimabue » Vive e lavora a Milano in Via Zante 11 - Tel. 730.124.

Ha allestito mostre personali in Italia ed all'estero, figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei dizionari biografici, nelle enciclopedie negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti Nazionali ed Internazionali.

E' presente in permanenza in diverse gallerie, le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private: **Italia - Svizzera - Spagna - Stati Uniti - Australia - Francia - Jugoslavia - Inghilterra - Belgio - Messico - Malta - Venezuela - Città del Vaticano - Città Del Capo - U.R.S.S. - ANTILLE**

Svolge anche attività di ceramista presso la Fabbrica « S. Giorgio di Albisola ».

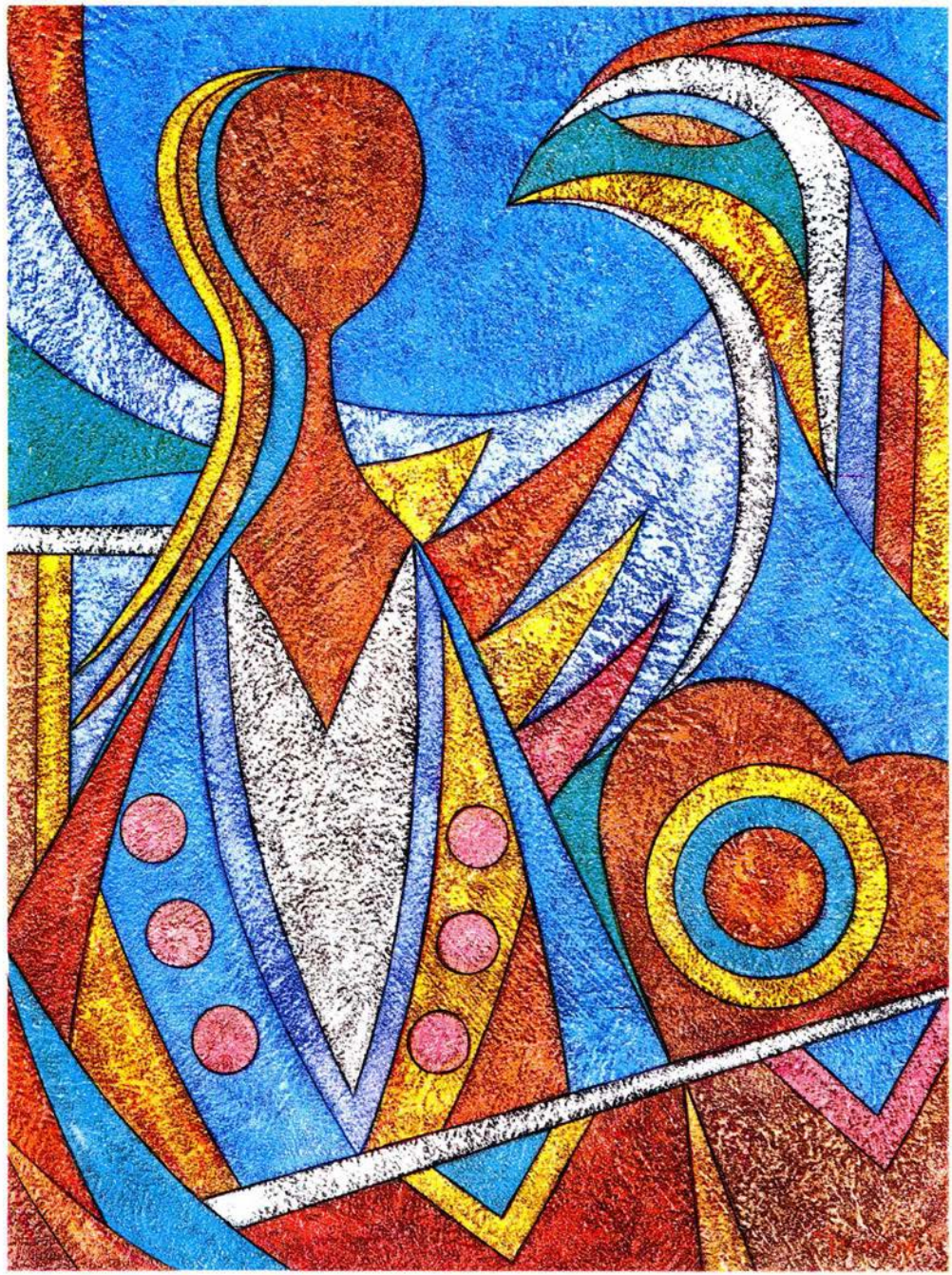
Credo che nulla possa esprimere meglio la pittura del milanese Pino Grioni della motivazione con la quale gli è stato conferito il Premio Madonnina 1978. « ... Nelle tele di Grioni nulla di drammatico, di violento, nemmeno là dove case di periferia, ciminiere, tetti di fabbriche potrebbero lasciare intravedere il pulsare sotterraneo della fatica di vivere. Nulla in Grioni è fatica di vivere, sia pure negli immaginari, quasi fantascientifici scorci di metropoli realizzati con una geometria in cui i colori addolciscono gli acuti spigoli... ».
E più avanti: « ... I colori pastello, sabbiati così che si amalgano nella continuità dell'impasto, rendono ancora più evidente l'impegno di questo artista a comunicare un quieto senso di vita. Piace guardarlo entrare tra le righe che non creano mai oscuri meandri ma sbocchi verso cieli azzurrini o aiuole pulite o piccoli laghi di cui si intuisce la limpida profondità, proprio per questo senso di sereno che emana e che sparge intorno a sé ».
Pino Grioni, che conosciamo da anni, non è arrivato all'attuale momento artistico e culturale che definirei « nuovo metafisico » improvvisamente o per puro caso; vi è giunto per gradi, dopo attenti studi, ricerche, tentativi. Potrei aggiungere attraverso la sintesi poetica d'uno dei « sentimenti » cardine del nostro tempo e crocevia della tensione: quello della coppia che l'artista identifica nella famiglia.
Non c'è dubbio che la crisi del matrimonio come istituzione, causata da un complesso di fattori non escluso l'impatto della famiglia patriarcale con la società industriale e urbanizzata, con tutte le conseguenze sul piano della stabilità familiare, discenda anche dalla progressiva perdita di coscienza, oggi più che mai divisa tra il « pubblico » e il « privato », di valori umani. E Grioni tenta di recuperare questa coscienza nel solo modo che gli è congeniale, cioè valorizzando la coppia in tutti i suoi aspetti.

Già nel suo primo periodo l'artista dimostra il suo impegno umano e civile nel denunciare le ingiustizie sociali e la miseria approfondendo la tematica della « sofferenza umana » con lunghe braccia che s'inseguono imploranti. Dal problema dei pregiudizi razziali ai contrasti sociali è vasto il repertorio che Grioni sa presentare con una accoratezza, in cui si intuisce la speranza in un mondo migliore. Poi, dopo anni di duro lavoro, l'artista approda ad un tipo di espressione che richiama alla mente il futurismo di Morandi, il romanticismo di Carrà, le figurazioni di Campigli. In questo secondo periodo i suoi soggetti si trasformano in gruppi di persone, coppie di innamorati, bambini che giocano, operai che lavorano, famiglie riunite nei gesti della vita di ogni giorno, con quei « soli » e quegli « arcobaleni » che fanno capolino tra le finestre della sua figurazione geometrica. Le persone umane sono già stilizzate al massimo come fossero manichini, mentre l'ambiente è rappresentato spesso da « interni » che si affacciano su « esterni » in uno scoperto simbolismo tracciato con una tecnica propria, che qualche critico d'arte già definisce stile.
In questo contesto narrativo c'è una stretta affiliazione con il Grioni prima maniera. I contenuti sono ancora quelli: ancora la donna, ancora l'amore, ancora la poesia. Ogni segno che in quel periodo Pino Grioni traccia sulla superficie sabbiosa delle sue tavole ha un preciso significato. Non importa se le sue figure non hanno occhi, naso, bocca. Non importa se gli uomini e le donne diventano birilli che « rotolano » in quel drammatico gioco che è la vita, se le montagne esistenziali sono ridotte a piramidi geometriche, i laghi nascosti pressoché invisibili.
Infine, vengono i viaggi in Messico e in Palestina che tanta influenza dovranno avere sulla sua formazione. Anche qui i personaggi, quasi sempre femminili, solo apparentemente si trasformano e si identificano con il paesaggio, solo esteriormente indossano capaci sombreri e festosi poncho, o vengono avviluppati in variopinti caffettàni. I loro profili restano sempre adolescenti « come a voler simboleggiare il rinnovarsi tranquillo di un mondo accettato con coerenza ».
Completa questa mostra una rassegna di piatti decorati, vasi e anfore dipinte in ceramica e lavorate presso le « Fabbriche San Giorgio » di Albissola, la stessa dove un gruppo di artisti, da Agenore Fabbri a Jorn, da Lucio Fontana a Sassu, da Lam a Scanavino, da Roberto Crippa allo stesso Grioni, porta avanti da anni un ampio e articolato discorso sulle possibilità offerte dalla ceramica di interpretare le idee e i problemi dell'arte contemporanea.

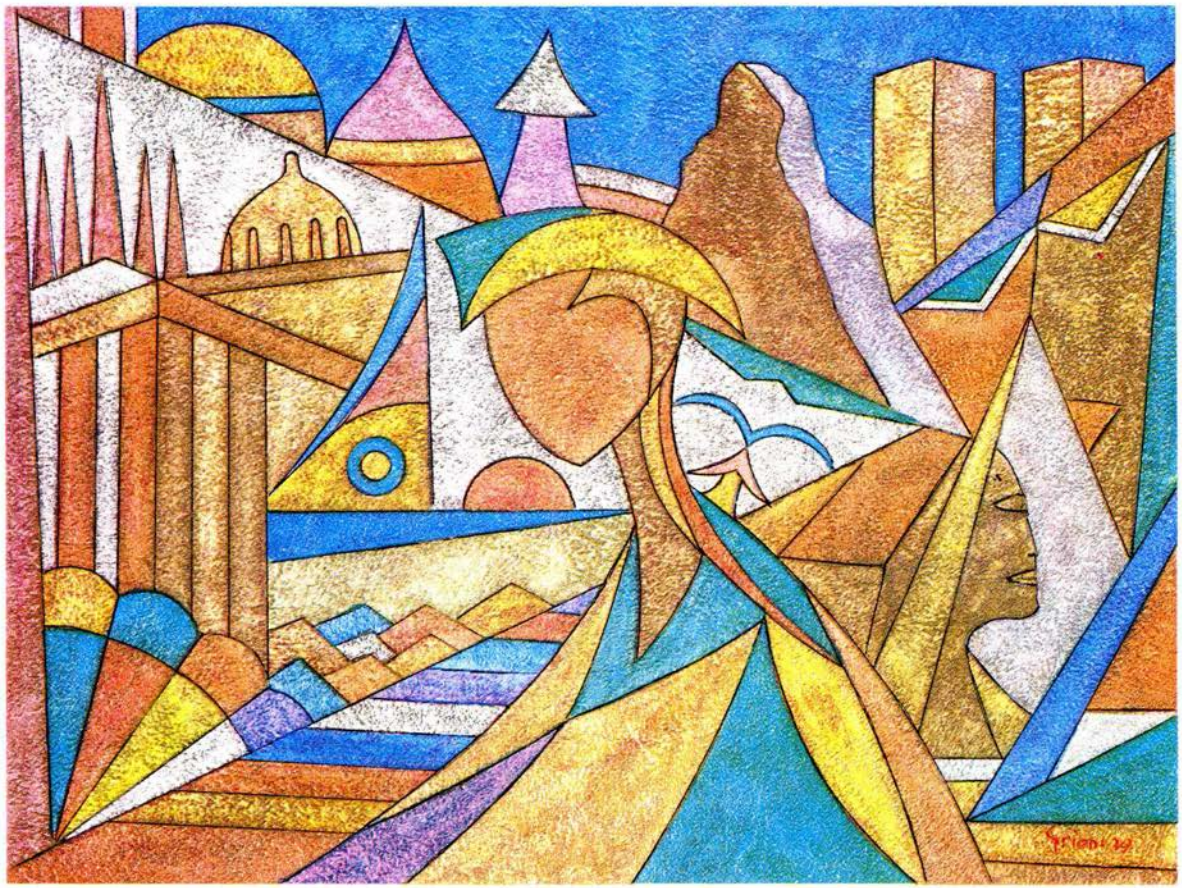
MARINO FIORAMONTI



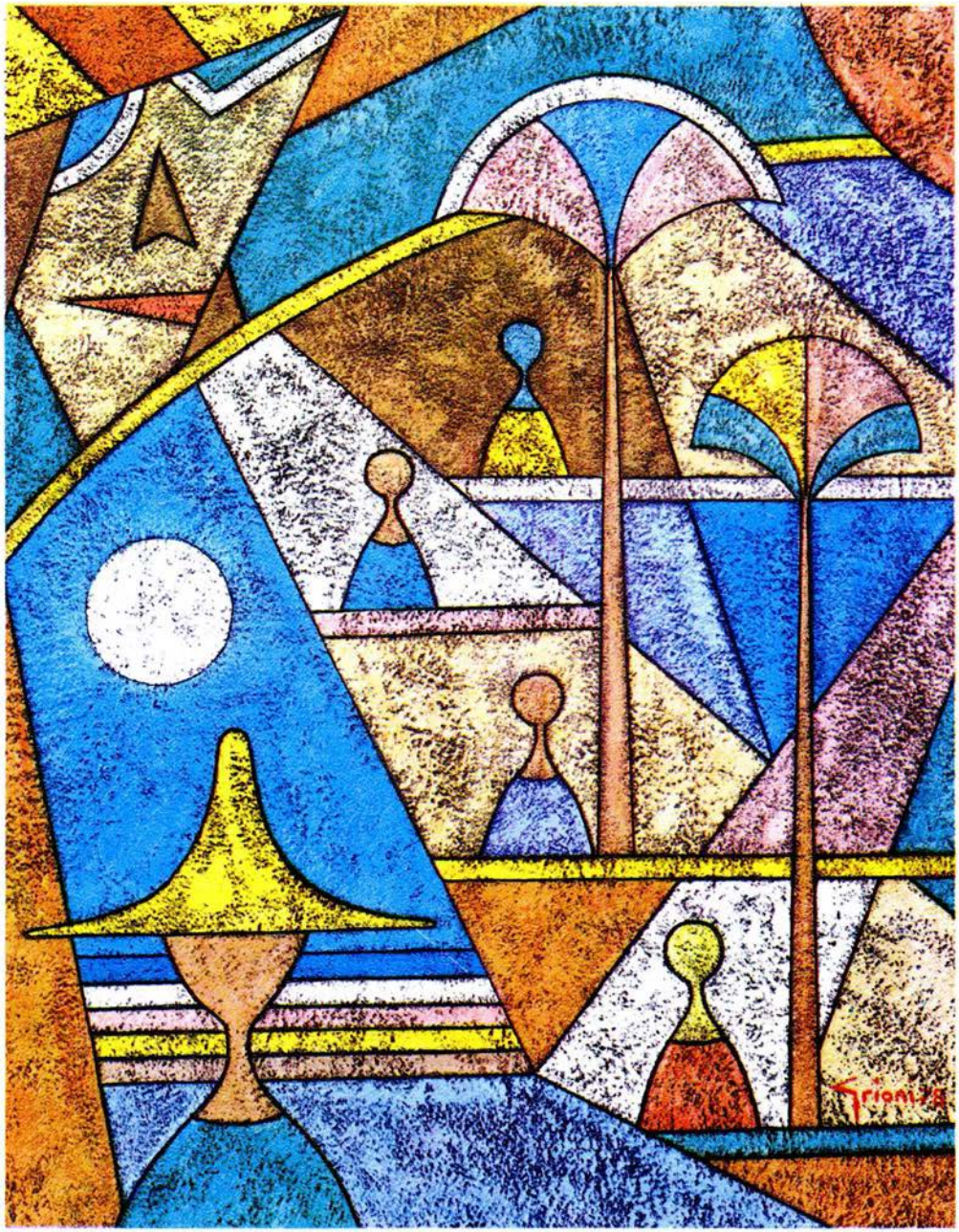
Nel giardino cm. 60x80



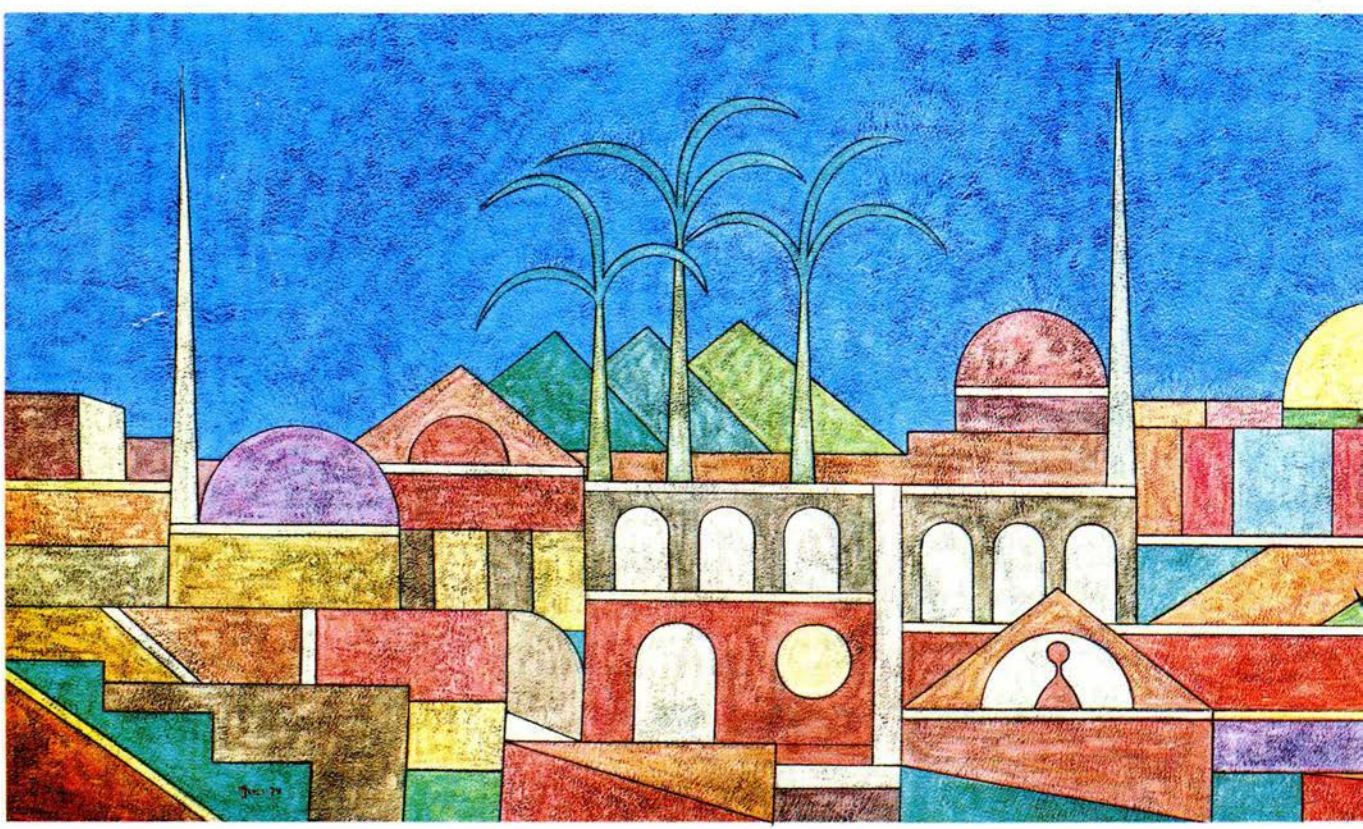
Donna e gallo cm. 80x60



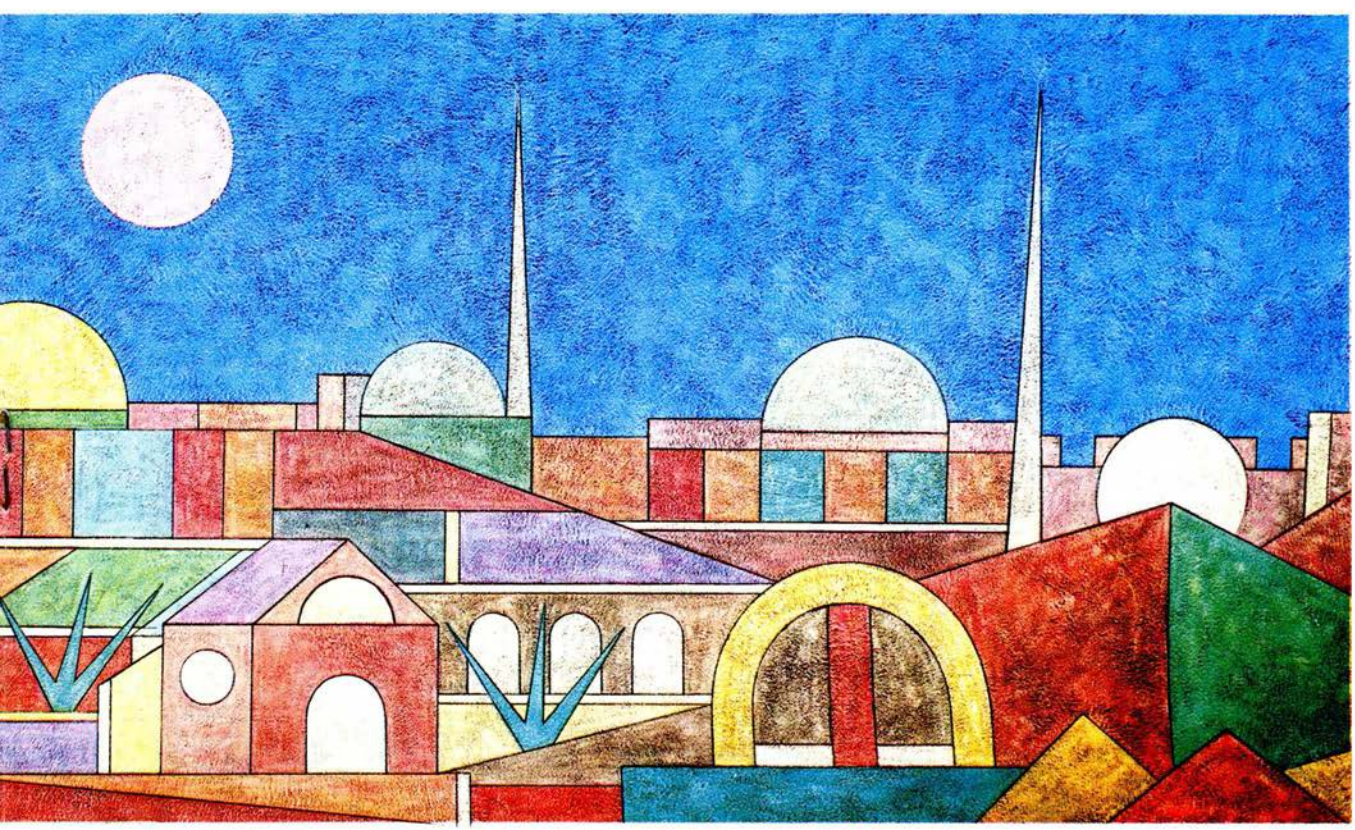
L'Hostess cm. 60x40

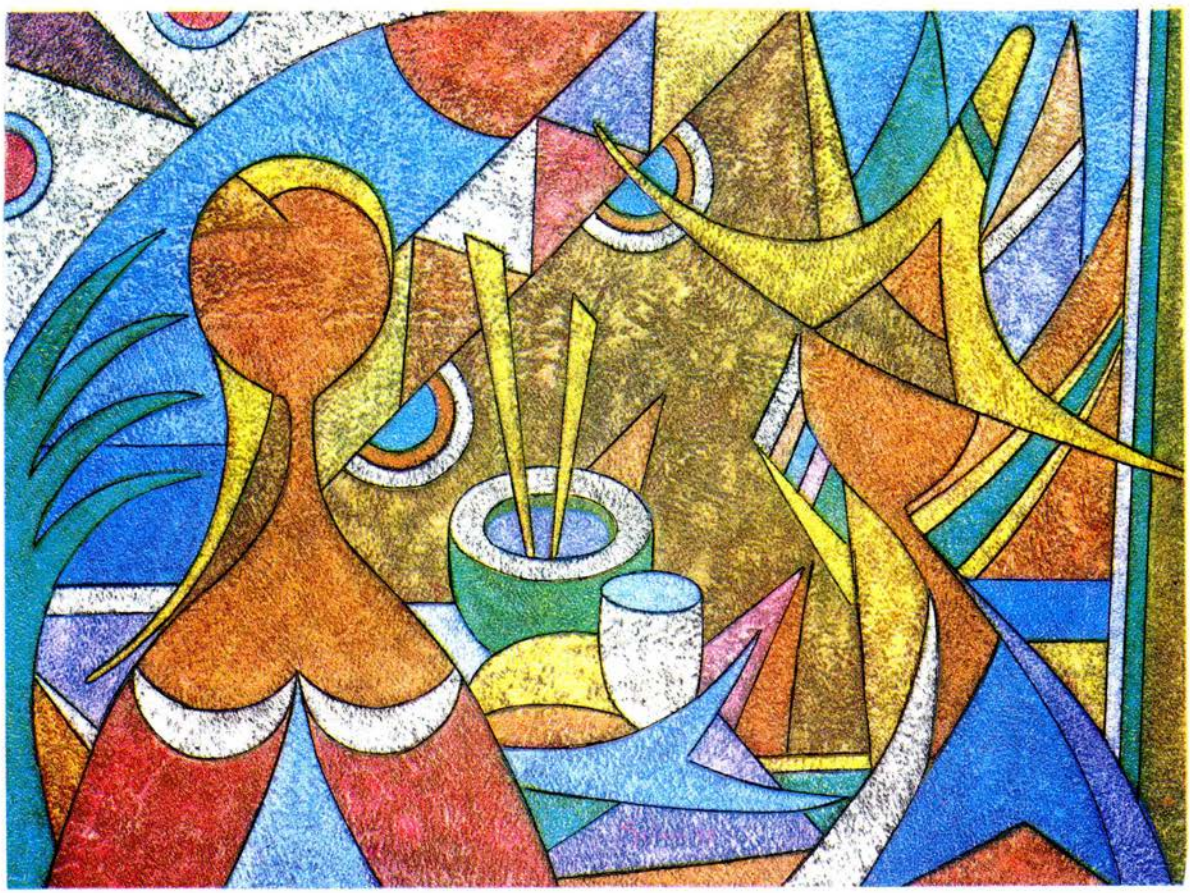


Balletto cm. 50x40

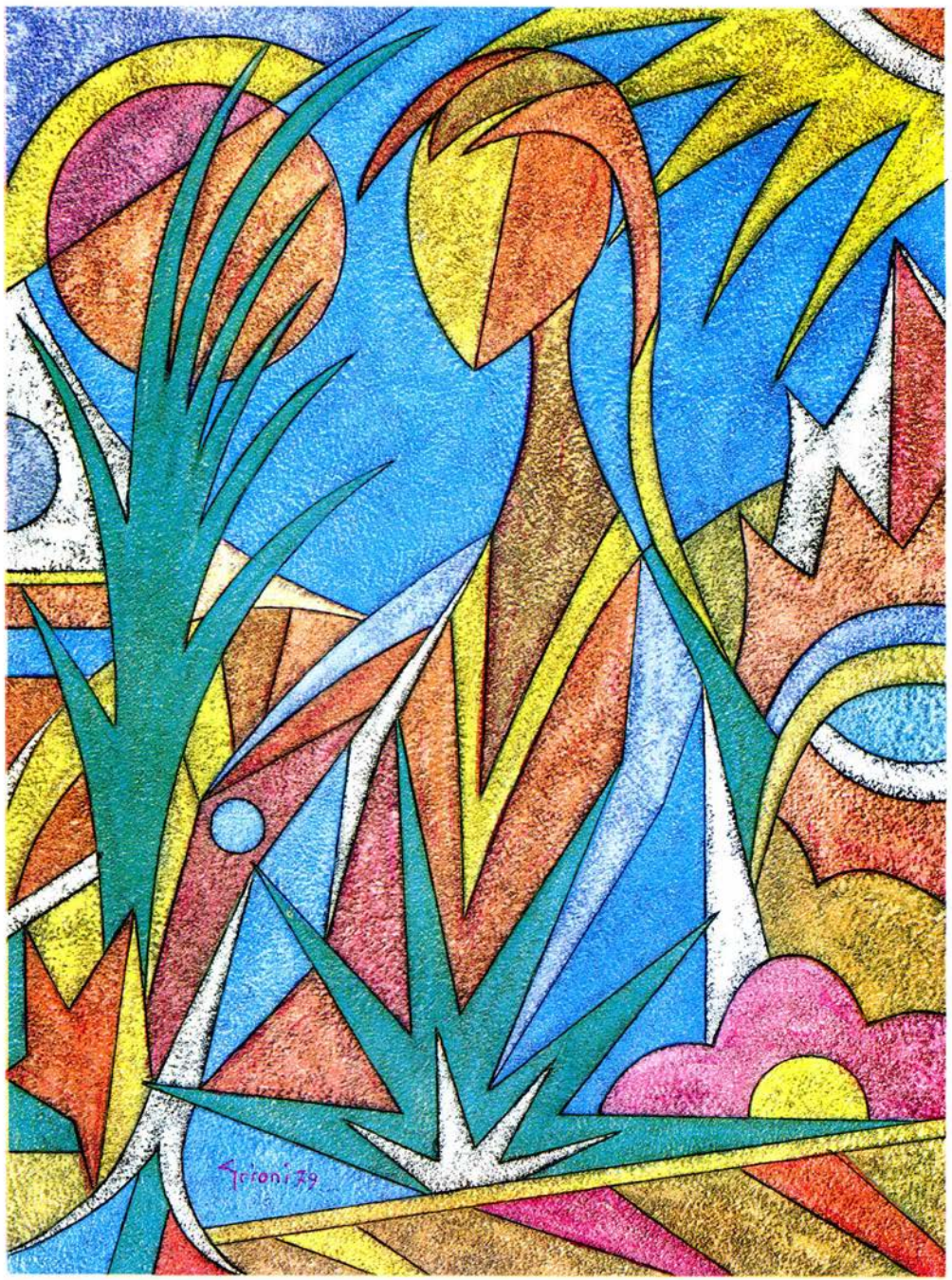


Nuova Gerusalemme cm. 170 x 562 proprietà Chiesa S. Nicolao della Flüe

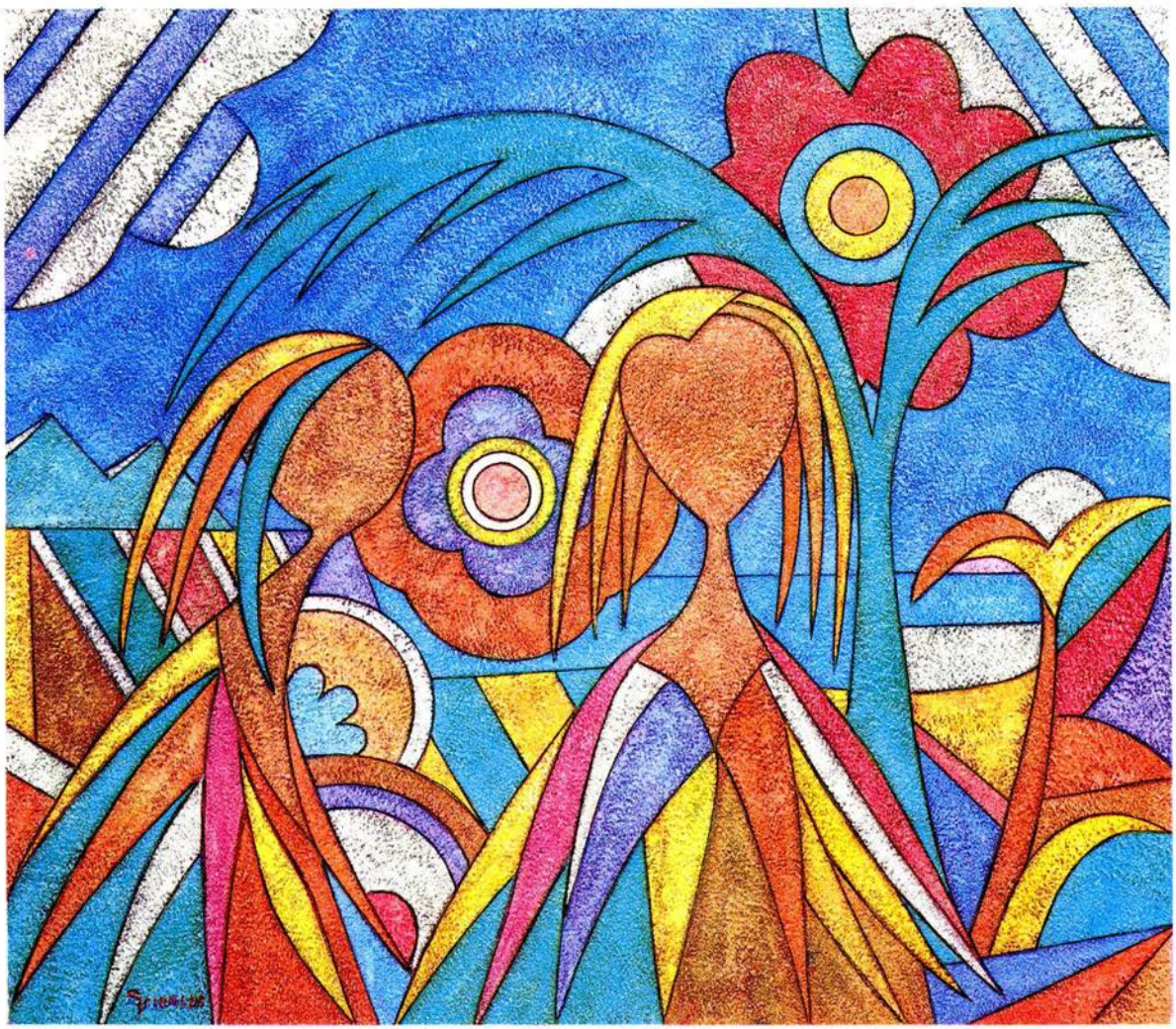




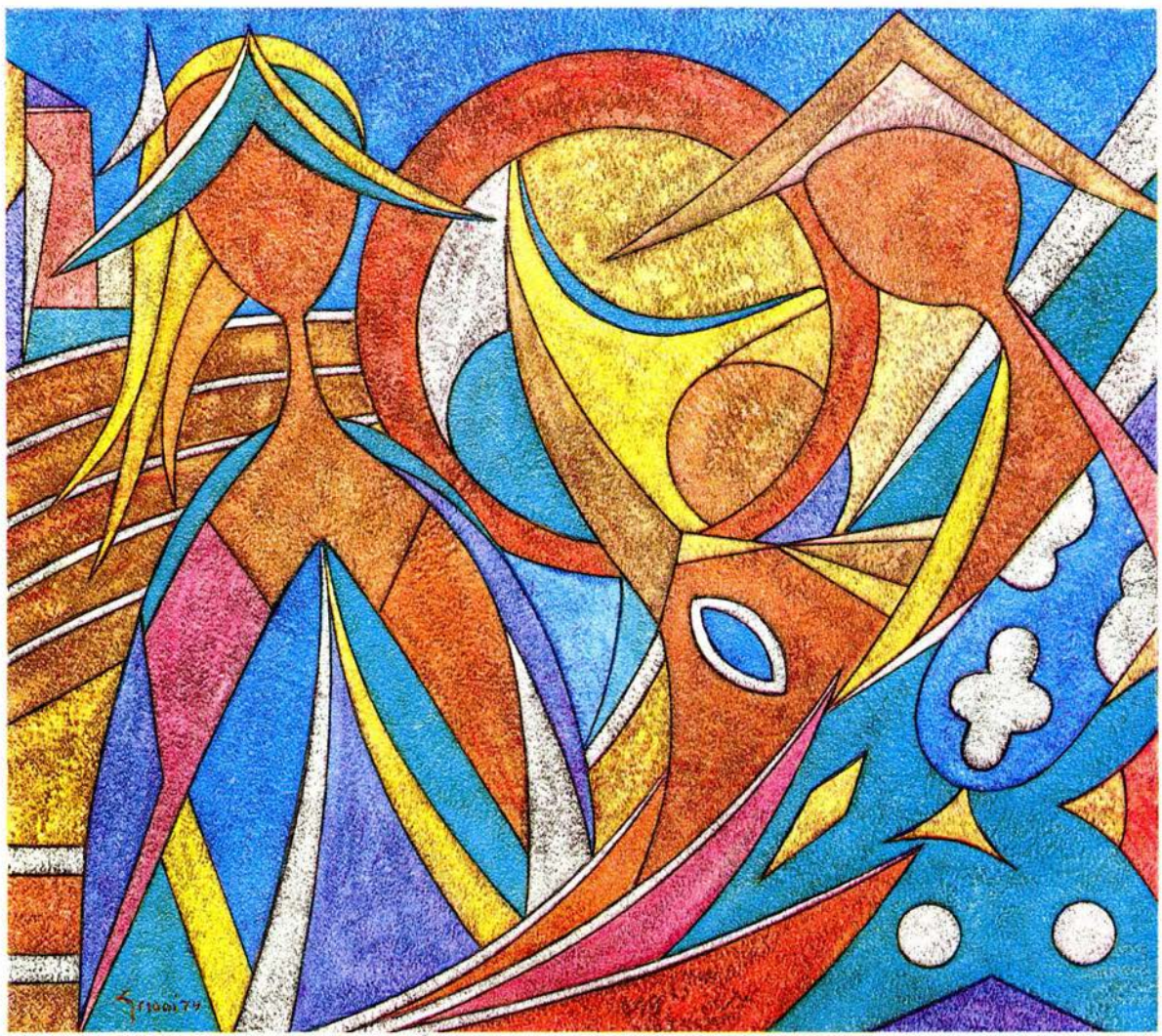
Acapulco crazy lo bster cm.60x80



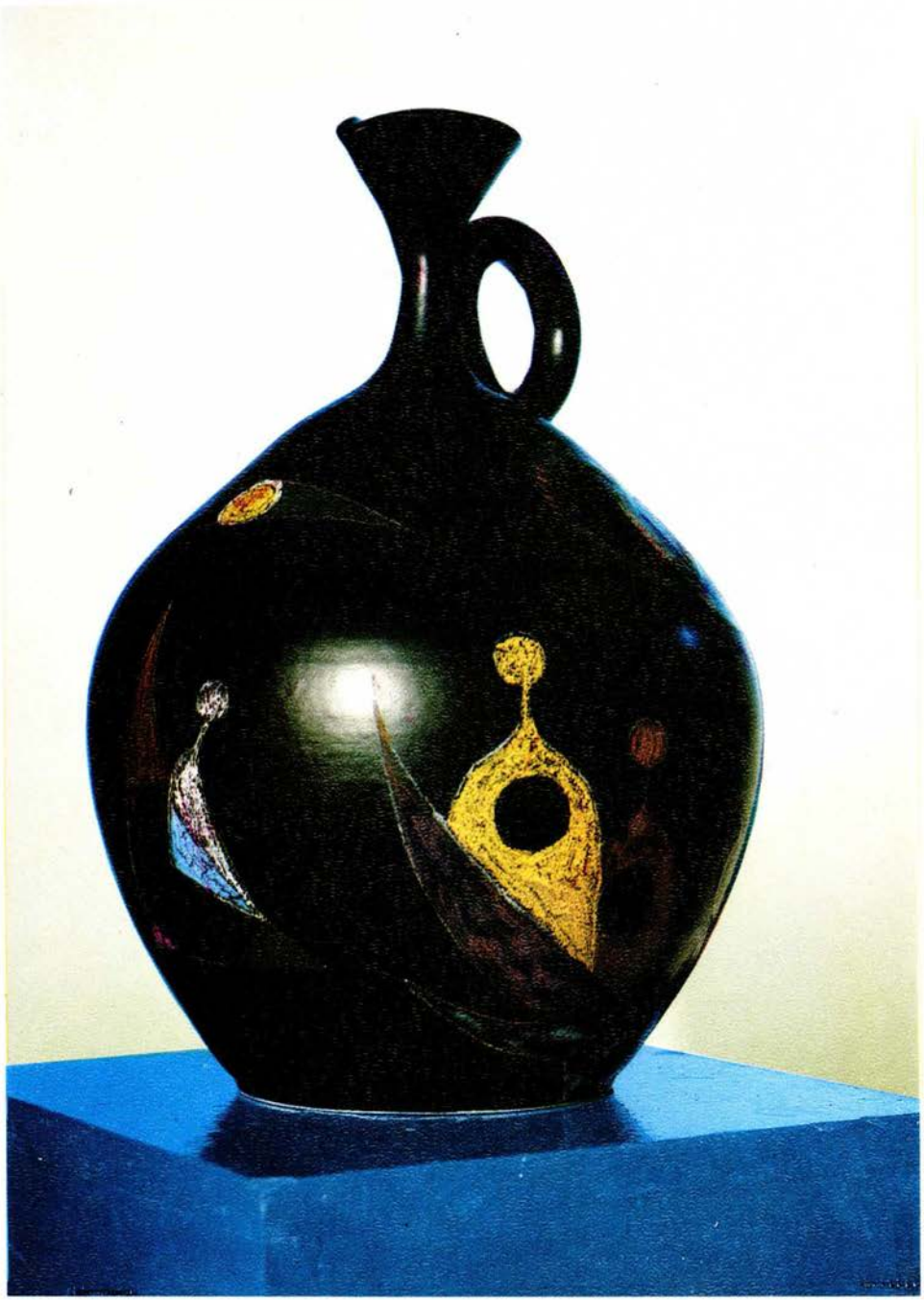
Creola cm. 80x60



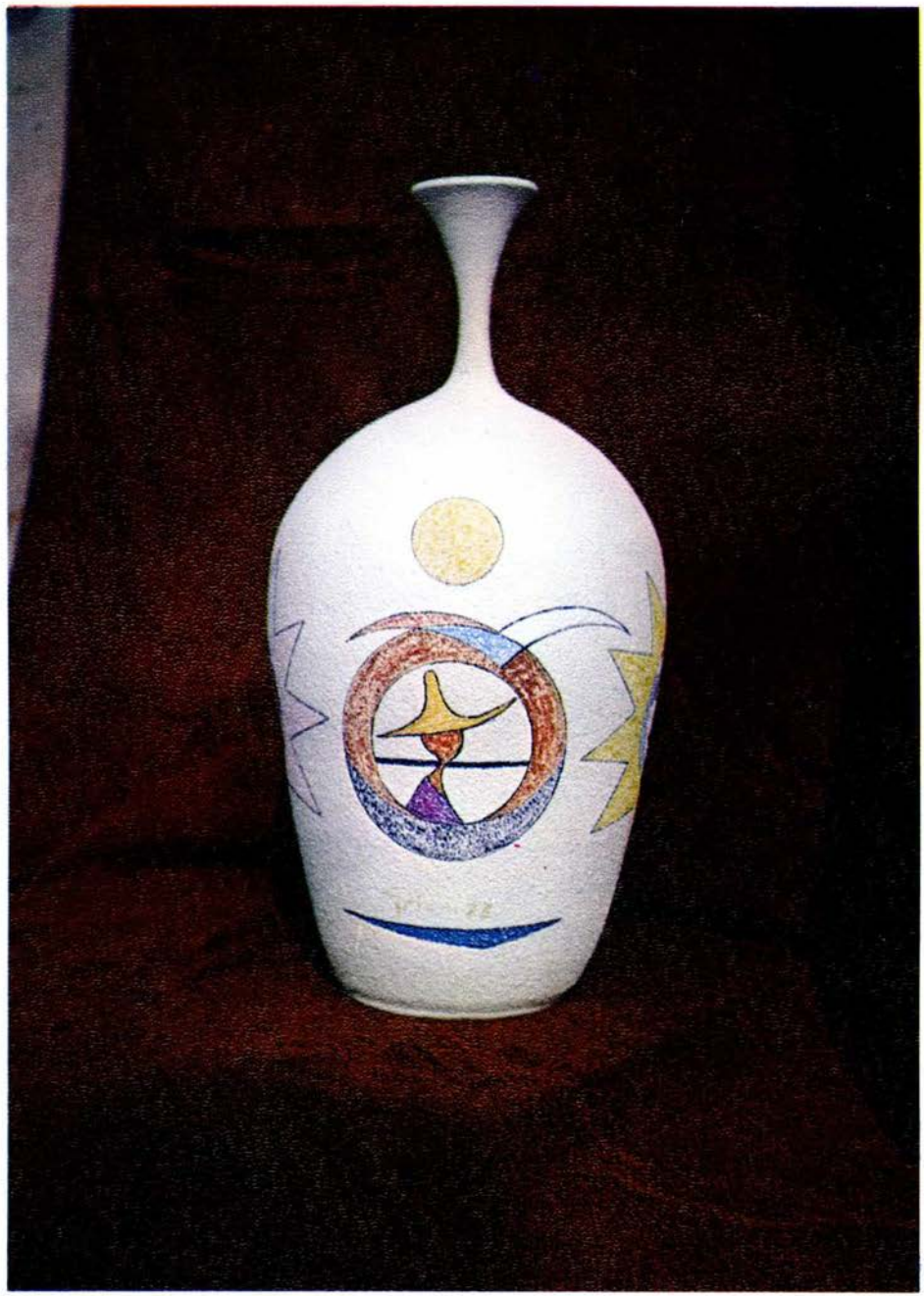
Hawaiane cm. 70x80



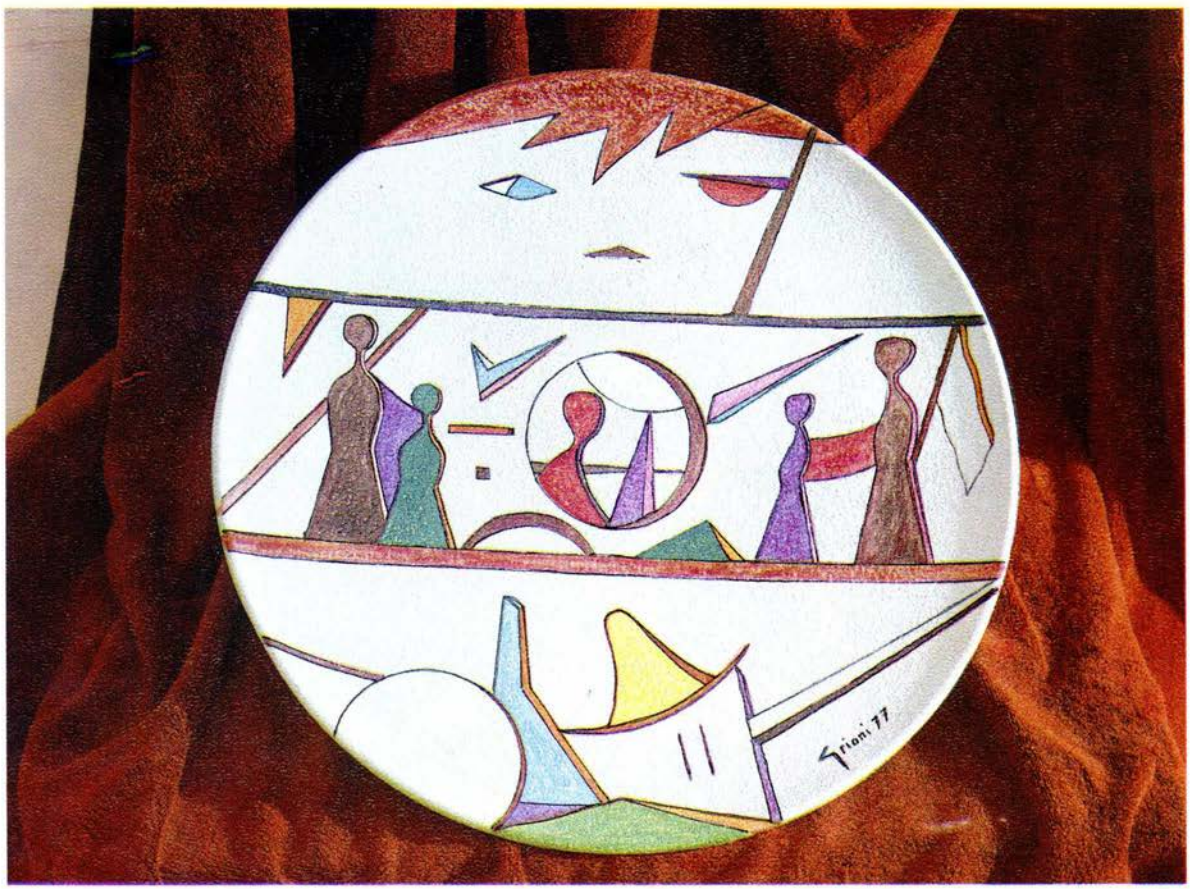
Corrida cm. 70×80



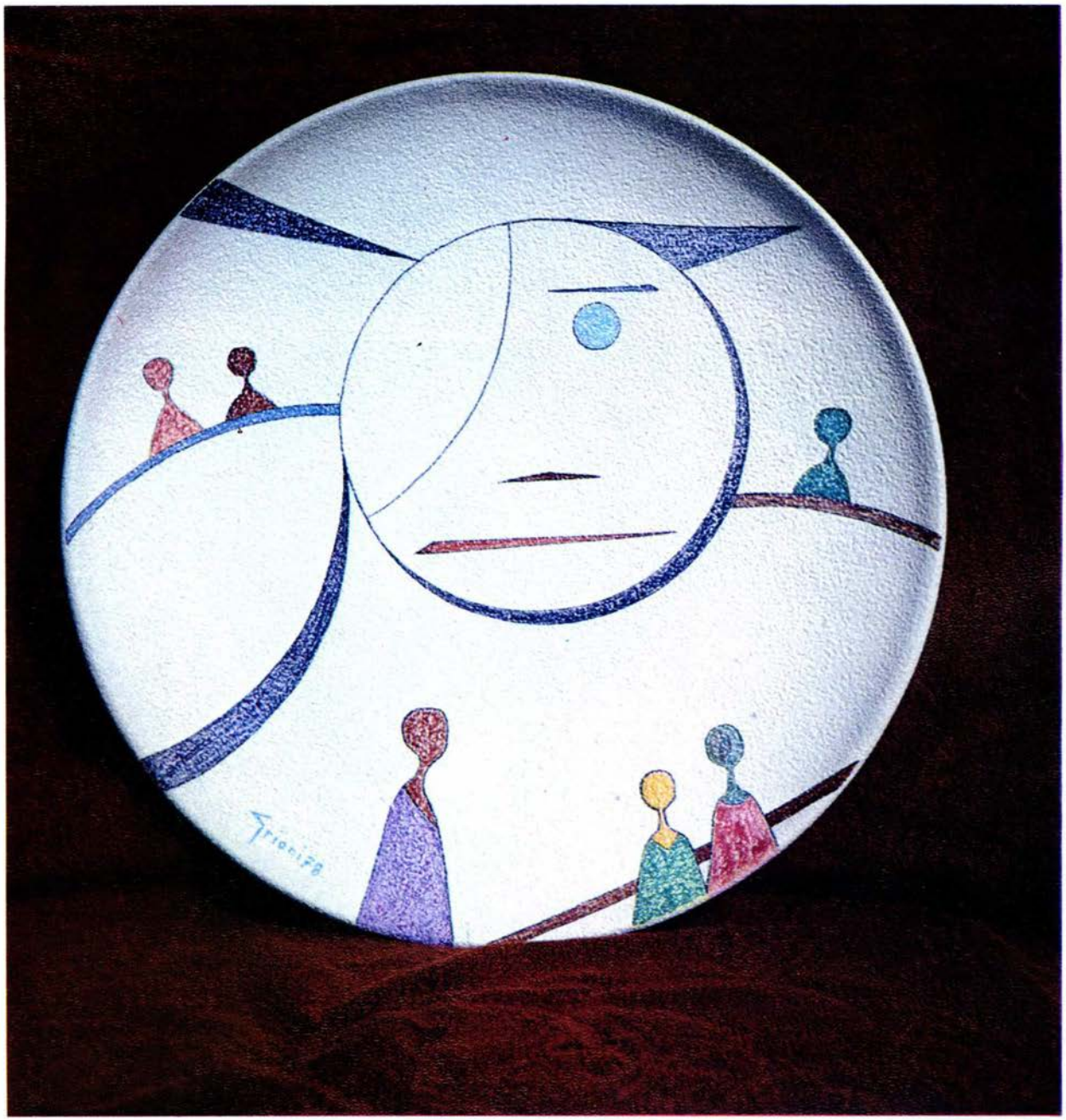
Vaso cm. 40



Vaso cm. 26 x 52 collezione privata



Piatto ∅ cm. 50



Piatto Ø cm. 50 collezione privata



Ceramica Ø cm 50

LITOEXPRESS - MILANO